

Ai Dirigenti scolastici
Alla RSU di Istituto

OGGETTO: Didattica a distanza e burnout dei docenti.

Carissimi,

non avremmo voluto entrare “a gamba tesa” nella già difficile organizzazione dell’attività di didattica a distanza, il momento è difficile e nessuno sa cosa sia meglio fare con i nostri ragazzi ed il loro futuro scolastico, già costretti a casa, spaesati, in ansia per sé stessi e per i loro cari: i nonni soprattutto. Ma i forti segnali di disagio che giungono sia da parte dei nostri iscritti, ma anche da genitori in difficoltà a supportare i figli nella didattica a distanza, ci impongono alcune precisazioni.

La sospensione delle lezioni dal 5 marzo u. s. con il DPCM 4.3.20., per arginare il contagio da “coronavirus”, ha reso necessario il ricorso alla “didattica a distanza”, esperienza nuova per la gran parte dei docenti e non normata contrattualmente, cui hanno fatto seguito molti fraintendimenti e interpretazioni, che, di giorno in giorno, rendono sempre più teso il rapporto tra alcuni dirigenti scolastici e l’insofferenza crescente dei docenti, per le molte difficoltà che incontrano nel trascorrere ore ed ore davanti al PC e tante altre ore a preparare slide, ricercare video, correggere i lavori degli alunni, con l’obbligo burocratico di compilare moduli per monitoraggi e valutazioni che tutti sappiamo essere illegittimi.

I DD.SS., con la loro cultura giuridica, sanno bene che la sospensione delle attività didattiche fa cessare il normale utilizzo del registro di classe elettronico. La DAD, nelle sue più disparate forme, non essendo normata dalle leggi e dalle norme contrattuali, vuole e deve essere soltanto un supporto volontario dei docenti attivato dalle scuole a seguito del DPCM del 4 marzo 2020.

Non idoneo, né legittimo per consentire una idonea valutazione degli studenti. Il problema va risolto in sede legislativa, con nuove regole chiare e condivise, ma non lasciare, con tutto il rispetto, la decisione nelle mani dei DD.SS. e dei docenti, con discrasie di cui la stampa dà continue notizie.

Altra assurdità segnalataci: l’applicazione dell’orario ordinario delle lezioni, con lievi riduzioni orarie, alla didattica a distanza. Ci, qui, sono palesi violazioni delle norme di sicurezza, in danno dei docenti, per burnout (D. lgs. 81/2008), oltre che contrattuali. Così, gli incontri on line, protratti per ore! Per cosa, per ossequio ad una Ministra, che ha eletto i DD.SS. a “comandanti della nave”, ignorando, lei che ha fatto il concorso a DS, che c’è una grande differenza tra il comandante di nave e il dirigente scolastico. Riunioni, inoltre, che stricto iure non hanno valore decisionale vincolante.

Potremmo continuare, perché tanti sono gli elementi di chiarificazione, affinché l’attuale difficile situazione possa essere affrontata con la pacatezza e il senso di responsabilità necessari, evitando contenziosi e giungendo alla fine di questo anno scolastico tormentato in modo ragionevole ed accettabile.

Sorrento, 1° aprile 2020

Mario Iacomino
Segretario Territoriale